

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
12. semestre... > 11
13. trimestre... > 6
14. mese... > 2
Estero anno... L. 22
1. semestre... > 16
2. trimestre... > 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzuni del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Gli avvenimenti d'Africa

Da una corrispondenza della Lombardia stralciamo queste notizie sulle missioni Nerazzini e Valles, e sui preparativi di guerra che si fanno sull'una e sull'altra riva del Mareb. - Dice il corrispondente da Massaua:

«... Di Nerazzini le notizie che giungono ad Aden si contraddicono alquanto. Si vuole che sia arrivato ad Adis-Ababa a grandi tappe; ma si dice anche che sia trattato dai torrenti e dagli altri inconvenienti della stagione ai confini settentrionali dell'Harrar. Qui a Massaua le voci più autorevoli che partono dal Comando, dicono che Nerazzini, da quell'esperto viaggiatore che è, superate tutte le difficoltà di viaggio, è giunto ad Adis-Ababa, che già l'accordo per la liberazione è un fatto compiuto e che a giorni il generale Valles prenderà il largo colla carovana.

Ma anche queste voci mi sembrano contraddire ai fatti, poichè la carovana Valles non è ancor pronta, ed anzi mi assicurano che non poco materiale e personale deve tuttavia arrivare d'Italia.

Qualunque siano le notizie in contrario che il governo italiano comunica, o che il governo coloniale manda, io vi torno ad assicurare un'altra volta che qui si prepara la guerra.

Io non conosco da oggi il generale Baldissera, e se non mi perito di darvi questa formale assicurazione, credetemi, che ho i miei motivi.

Il generale Baldissera non ama fare molta diplomazia nel suo modo di trattare; egli le verità le butta in faccia anche quando sono molto crude.

E' perciò che si è ora venuti a conoscere qual'è il bilancio reale della colonia. Ai tempi delle mistificazioni di Baratieri e Crispi, si chiamava bilancio eritreo solamente quella somma in denaro contante che l'Italia mandava nelle casse d'Africa e quindi si poteva o si voleva far credere che 9 e persino 7 milioni erano il fabbisogno coloniale, tacendosi tutto quanto dall'Italia proveniva in munizioni e materiale di ogni genere, che rappresenta la maggior somma.

Il Baldissera, che ha trovato i magazzini sforniti, malgrado le ultime spedizioni e che seguendo le istruzioni che ha di preparare la difesa (leggete guerra), rifugge dalle mezze misure e dalle parole velate, va chiedendo al ministero milioni su milioni, cosicchè si assicura che il famoso bilancio di 7 milioni sia ormai stato chiesto sette volte.

La fame nella desolata regione del Tigre è cessata ed il paese attende a preparare la guerra, che al dire di quegli indigeni è imminente. Io non raccoglierò le voci dei tigrini per ciò che riguarda l'imminenza della ripresa delle ostilità, e men che meno

voglio prestar fede al proposito o all'ordine che dicono abbia Mangascia di respingere gli italiani fino al mare, ma non posso negare che il confine tigrino è continuamente percorso da bande armate ottimamente, alla foggia degli scioani, e che mai, neppure ai tempi delle guerre intestine fra Mangascia ed Alula, vide il Tigre tanti soldati.

Baldissera risponde alla minaccia fortificando strade ed ambe, riempiendo i magazzini e chiedendo al ministero, vettovaglie, munizioni, armi, materiale da guerra, soldati e denari. Se sono questi i preparativi per la pace e per il raccoglimento, io lascio giudicare a voi.

Nella guarnigione bianca e nera continua il malumore.

Nen c'è più un ufficiale nè un soldato che venga in Africa per sua domanda e quelli che ci sono, contano impazienti i giorni che loro rimangono a trascorrere i 18 mesi obbligatori.

Non credo di sbagliarmi dicendovi che, se si decreterà la formazione di altri battaglioni di colore per marciare contro gli abissini, sarà ben difficile, se pure non impossibile, che si riesca ad organizzarli, tant'è la sfiducia che ora hanno di noi gli indigeni e la paura che ha incusso il castigo della mutilazione inflitta dal negus.

DOVE METTONO LA GLORIA

L'Osservatore Romano, scrive:

E se per sventura delle madri italiane sarà vero che i prigionieri d'Africa debbano ancora durare in servitù, se sarà vero che il Negus aspetta il generale italiano per renderli, oh! sarà proprio il caso di gloriarsene, come fanno certi giornali liberali che continuano a vantare fallita un'opera santa, e a sperare che lagrime italiane piovano ancora, perchè il conforto d'averle terse non spetta al Papa.

Si, sarà proprio il caso di gloriarsene! Vorrà dire che quanto non avrà fatto la carità dovrà farlo l'umiliazione. Vorrà dire che alla voce paterna che implicitamente diceva al Negus: «Cancellate le tracce del conflitto con un atto da generoso e da forte; non pretendete che l'Italia venga a ratificare con una pace supplicata la propria sconfitta; non mettete sulla testa dei prigionieri un prezzo di danaro o d'onta»; il Negus avrà risposto: «No: voglio che il vinto stesso venga a chiedermi mercè per i suoi; voglio che colui, a cui ripresi i domini toltimi, venga a dichiarare con un trattato di pace che li ho ripresi bene e per sempre.»

Oh! è proprio il caso di alzar la fronte superbamente per dire come hanno detto i soliti gelosi dell'«onore italiano», che ora son finiti gli impacci dei mediatori incommodi, e che la parola è allo Stato. Sì, la parola è allo Stato, per confessare coi fatti che ogni resistenza alle pretese abissine,

ogni sofisticeria sulle convenienze d'un trattato, è resa difficilissima dagli ostaggi che il Negus conserva in sue mani; per confessare che bisognerà piegarsi al triste dilemma: O mettere esplicitamente il polverino sopra Adua; o lasciare che i prigionieri scontino forse per sempre una dignità, che l'Italia non seppe proteggere colle armi. - A questa aberrazione può spingere l'odio; a trovar lusinghiero il passo delle Forche Caudine; a rallegrarsi che il lutto d'Abba Garima tardi più che si può ad esser colla libertà dei superstiti riparato.

E pazienza se questa gioia nel sopporre infruttuosa la missione Macario, fosse soltanto nei fautori della guerra a fondo! Essi saranno temerari, saranno feroci, ma sono logici; hanno domandato dal primo giorno che non si parlasse di liberazione se non colle armi alla mano; ogni liberazione incruenta che non si avveri, può parer loro un rinvivimento del loro programma. Ma che facciano coro ad essi nello sperar frustrata la carità Pontificia, anche molti partigiani dell'attuale Ministero e della cessazione da ogni politica bellicosa, questo non si capisce più: non si sa più dove questi secondi abbiano, non diciamo il cuore, ma il cervello. Poteva l'Italia, come chiusa in sdegnoso silenzio, assistere ad una liberazione che le togliesse ogni obbligo di ratifiche e di suppliche; nossignore, sono contenti di pensare che forse ciò non è più possibile, che essa dovrà cercare il vincitore, e rimettersi a lui per i patti che vorrà dargli d'imporre.

Ma a costoro poco premono i fatti; bastano loro le parole: essi faranno consistere tutta la dignità del paese nel non aver consentito agli elogi di magnanimità che, da Mons Macario al generale Albertone, sono stati rivolti a Menelik. Oh! certo, quanto a parole essi saranno stati assai contegnosi. Apprestarsi a cedere territori, a riscattare prigionieri col proprio denaro, colla propria firma, colle proprie suppliche, questo è nulla, purchè si dica ben alto che Menelik è un barbaro. La soddisfazione di Pulcinella: «Ce ne ha date, ma gliene abbiamo dette!»

MISTIFICAZIONI

L'Univers pubblica un lungo ed importante articolo nel quale fa manifesto che il dottor Bataille, pseudonimo dell'autore del Diable au XIX siècle, non è altri che Carlo Haeks, autore d'un libro dal titolo Geste. Per comprendere l'importanza di questa manifestazione bisogna sapere, che mentre il Diable au XIX siècle è pieno di narrazioni di storielle nelle quali il Diavolo apparisce in commercio cogli uomini, specie nel buio delle sette, a danni del Cristianesimo, ed è quindi una pubblicazione diretta a sfruttare i buoni cristiani, per poco che sieno facili alla credulità, il Geste è tutto il contrario, cioè un libro che si

beffa della Sacra Bibbia ed insulta il Cristianesimo.

L'Univers denuncia quindi l'artificio, che consisterebbe nel fare pubblicazioni stupefacenti, con narrazioni di cose diaboliche, per smungere danari ai credenzoni e dar loro a bere delle invenzioni addirittura mastodontiche.

L'Univers aggiunge anche, a proposito delle pubblicazioni comparse sotto il nome di Diana Vaughan, che sarebbe buona cosa di considerarle più volte, prima di accoglierle certe storie di occultisti convertiti.

La Settimana religiosa di Cambrai, poi, ricorda, che il personaggio di Diana Vaughan è stato presentato al pubblico dall'autore del Diable au XIX siècle e dai suoi collaboratori, e ne trae nuovo argomento di sospetto, dubitando che tali pubblicazioni sieno un tranello settaio, che potrebbe anche aver per fine, colla parte attribuita nelle pubblicazioni stesse a Satanasso, di far risorgere l'eresia dei Manichei. La Settimana religiosa di Cambrai, richiamando un'osservazione di Mons. Isoard, Vescovo d'Annecy, sul fatto di certe clamorose conversioni di settaio solenni, i quali invece di far penitenza, invece di chiudersi per un certo tempo nel silenzio del raccoglimento, subito mandano fuori l'annuncio di cotale pubblicazioni strabilianti, domanda se quelle clamorose conversioni non possano essere altro che sacrileghi artifici di reclame.

Noi non aggiungiamo altro. Ricordiamo solo per quanto concerne a Diana Vaughan che il Comitato centrale antimassonico di Roma si è assunto di vederchi chiaro e di andare fino in fondo, ed auguriamo che presto si conosca il risultato delle sue indagini.

I DECRETI D'AMNISTIA

Ecco il testo dei decreti riguardanti l'amnistia finanziaria:

Umberto I, per grazia di Dio e volontà della nazione, Re d'Italia. Sulla proposta del nostro ministro per le finanze; sentito il Consiglio dei ministri; abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1.º Sono condonate le pene pecuniarie incoerse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro previste dagli articoli 103, 104, 105 (penultimo comma) 106, 107, 110, 113, 115, 116, 117, 118, 147 della legge 13 settembre 1874, 2076, e dagli articoli 3, 4 e 6 della legge 14 luglio, n.º 4702; b) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime, e sui contratti vitalizi, dagli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge 26 gennaio 1896 n.º 44; c) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste dagli articoli 19 e 12 della detta legge 26 gennaio 1896 e per

100 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

X.

Una sera di novembre, molti anni dopo gli avvenimenti narrati, in una modesta stanzetta di una casa in rue du Parc a Bruxelles, una vecchia signora, seduta presso la tavola, stava apparecchiando una quantità di pacchetti, scrivendovi sopra l'indicazione di ciò che contenevano.

«Antonio, disse ella al vecchio servitore che stava attizzando il fuoco nel caminetto, mi pare che la cassa per le missioni straniere debba esser spedita domani, non è vero?»

«Sì, signora, bisogna portarla all'ufficio di spedizione prima delle quattro.»

«Quindi, dando un'occhiata a ciò che v'era sulla tavola aggiunse:

«Quanto sarà contento il padre Guglielmo di tutti questi arredi per chiesa, di queste immagini, di queste medaglie. E non vi mancano i ninnoli per le signore selvaggio, come le diceva il povero signor di Chambelle.»

«Hanno suonato il campanello, Antonio. Il vecchio corse all'uscio di casa, e rimase qualche minuto a discorrere, quindi ritornò dicendo;

«V'è un signore il quale desidera di parlarle.»

«Chi è?»

«Il conte maresciallo di Saxe.»

Carlotta d'Auban, poichè la signora pallida e dai capelli bianchi era appunto essa, uscì in un profondo sospiro, e si passò la mano scarna sulla fronte; quindi disse ad Antonio che facesse entrare il visitatore.

Questi parve un po' impacciato da prima, come accade spesso a chi si presenta ad una persona che crede grandemente afflitta. La signora lo salutò con gentilezza, che ad alcuno sarebbe potuta sembrare anche un po' fredda.

«Ella fu molto cortese, conte, a rammentarsi di me; da parecchi anni sono ritornata in Europa, e in questo tempo non ho veduto nessuno degli antichi amici.»

«La sua sorte, signora, fu molto crudele...»

«No, conte, lo interrompe ella, non dica così; Dio fu assai buono con me.»

Per qualche istante tacquero ambedue. Il maresciallo di Saxe avea lo sguardo rivolto a un ritratto appeso sopra il caminetto.

«Le sembra somigliante? uscì poi a dire dire la signora.»

«Somigliantissimo. Mi pare d'averli sempre sott'occhio quei lineamenti. Ma le rincrebbe se io parlo di lei?»

«Tutt'altro, anzi mi conforta sentir discorrere di mia figlia. Ella se ne ricorda dunque?»

«Mi par di vederla or ora con quel suo

aspetto grave da donnina, con quella sua semplicità fanciullesca. Nel suo volto parlava tutta la sua anima. Come mai la morte fu tanto crudele da rapire una così gentile creatura?»

«Ad essa non parve crudele; la salutò anzi con un sorriso, e le sue ultime parole furono un ringraziamento a Dio.»

«Ebbe una lunga malattia, o morì in poco tempo?»

«Giacchè ella desidera sapere come la mia Guglielmina sia passata da questa a una vita migliore, le parlerò un poco di lei.»

«Fino da che ebbe il lume della ragione la carità infiammò l'animo delle mia buona figliuola. Quando ella, conte, la vide, il suo pensiero era sempre rivolto ai patimenti e alle necessità spirituali degli indiani dell'America settentrionale, tra cui nacque. Dopo il nostro arrivo all'isola Bourbon, furono protetti da lei colla più viva sollecitudine gli schiavi negri, e il modello che ella studiavasi di imitare era il padre Pietro Claver, la cui vita le era caduta fra mano facendo in lei la più profonda impressione. Ella, conte, non è cattolico, ma credo che non le sarà ignoto il nome di quell'uomo benefico e generoso.»

«Non è il sacerdote che chiamano l'apostolo del Brasile?»

«Appunto; per quaranta anni e più egli affaticò sotto il cocente sole dell'America del sud, e spese tutta la sua vita nel convertire i negri, nel consolarli, nell'istruirli;

non risparmiava fatiche e privazioni per essere utile ad essi; intercedeva per loro presso i padroni, né v'erano mali trattamenti che lo atterrissero nel compimento della sua santa opera.»

«Seguendo le nobili orme di questo grande benefattore dei negri, Guglielmina aveva sempre il pensiero rivolto a rendere più tollerabile la condizione dei poveri schiavi, ed è quasi incredibile ciò che ella fece in tre anni a loro vantaggio, mitigando le loro fatiche, istruendoli, facendo di molti di loro sinceri cristiani. Spesse volte ove nulla poteva il governatore presso i proprietari di schiavi riusciva la parola eloquente della giovinetta, la quale perorava a vantaggio dei suoi protetti. E quanta gratitudine non le dimostravano essi! Con quale ammirazione non la vedevano comparire tra loro quelli che appena arrivati dall'Africa erano in preda allo sconforto non aspettandosi che maltrattamenti. Ella aveva appreso il linguaggio di Angora che è parlato dalla maggior parte di essi, e, quando non poteva colla voce, facevasi intendere coi segni. Appena la si avvertiva che era giunta una nave carica di schiavi, Guglielmina accorrevà con suo padre o con Antonio, accompagnata da servi che portavano quanto potesse valer di ristoro ai poveretti affranti dalla lunga traversata, ma più che le bevande e i cordiali e i dolci tornavano loro gradite le parole di conforto con cui studiavasi di animarli e la bontà con cui li trattava. (Continua.)

quelle altresì previste dall'articolo 20 della stessa legge, concernenti il registro dei premi, e la conservazione delle polizze originali, e delle quietanze ivi indicate. Per ottenere il condono occorre che, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, sieno pagate le tasse tuttora dovute, con l'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2.0 Sono condonate le soprattasse incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, prescritte dagli articoli 1 e 4 della legge 23 giugno 1873, n. 1444 (serie seconda) per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

Art. 3.0 Sono condonate per le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, previste dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato G, per omissione o ritardo nella esecuzione della voltura censuarie, e per omissione di denuncia degli atti traslativi d'immobili.

Umberto I. per grazia di Dio e volontà della nazione, Re d'Italia. — Sulla proposta dei nostri ministri per gli affari di grazia e dei culti, e per le finanze; Sentito il Consiglio dei ministri; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.0 Sono condonate le pene pecuniarie incorse, e non pagate alla pubblicazione del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal titolo VIII della legge 13 settembre 1874, n. 2077; b) per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco; c) per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa da bollo dei contratti di borsa; d) per le contravvenzioni alle leggi relative alla tassa sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Per ottenere il condono occorre che entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto sieno pagate le tasse tuttora dovute con l'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2.0 Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto per contravvenzione all'art. 7 della legge 23 giugno 1873, n. 1444 (serie, 2.a) relativa alle omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette; all'art. 69 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (serie 2.a) per l'imposta sui redditi della R. M.; agli art. 13 e 14 del relativo regolamento 3 novembre 1894, n. 493, nonché agli articoli 24 e 32 della legge 1 marzo 1886, n. 3682 (serie 3.a) per riordinamento dell'imposta fondiaria.

Art. 3.0 Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto:

a) per le contravvenzioni previste e punite dagli articoli 81, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 (1.0 e 2.0 comma) della legge doganale; b) per le contravvenzioni agli articoli 12 e 23 della legge sugli spiriti, 30 gennaio 1896; c) per le contravvenzioni alla legge sul lotto, purché le pene applicabili od applicate non eccedano le lire 300, e non trattisi di recidivi; d) per le contravvenzioni alle leggi sulle privative dello Stato, riguardanti i sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando, purché la pena applicabile od applicata non ecceda lire 100, e non trattisi di recidivi; e) per le contravvenzioni alla legge 14 luglio 1891, alla legge 14 luglio 1891, n. 682 per le polveri piriche ed altri prodotti esplosivi; f) per le contravvenzioni all'art. 10 della legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato E, sulla tassa per la fabbricazione dei fiammiferi; g) per le contravvenzioni all'articolo 8 della legge 8 agosto 1895, n. 486 allegato F, riguardante la tassa sul gas-luce, e sull'energia elettrica.

Art. 4.0 Sono pure condonate le pene pecuniarie, incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto per le contravvenzioni non espressamente previste nelle leggi sulle tasse di fabbricazione per trasgressioni alle discipline stabilite dai regolamenti per l'applicazione di esse leggi.

Un dono rifiutato dagli augusti sposi  
Scrivono da Verona, 26:

Fino da ieri mattina si fa correre la voce in città che dagli augusti sposi sia stato respinto il dono loro offerto dalle signore Veronesi.

Consisteva in un servizio da the, tovaglia e tovaglioli e costava, dicono, 1600 lire. Pare che in luogo della corona principessa vi avessero ricamato una corona ducale.

Questa si fa passare per la ragione del rifiuto.

E dire che le signore veronesi se la prendono sempre tanto calda quando trattasi di simili regali!

VITTORIA ELETTORALE  
dei liberali nel Cantone Ticino

La stampa liberale annunzia, che i sei candidati del partito liberale ticinese al Consiglio Nazionale di Berna, trionfarono, nelle elezioni di domenica scorsa, sui candidati del partito clericale.

Aggiunge, che i liberali avevano offerto ai cattolici di lasciar loro liberi due collegi,

ma che i cattolici non accettarono. Ma il primo dei candidati di questi ottenne 2500 voti meno dell'ultimo dei candidati liberali, che vinsero con una maggioranza di tremila voti.

Non dissimuliamo la gravità di queste notizie. Per spiegarcelle è necessario di conoscere anche come abbiano manovrato e combattuto i cattolici, se uniti o discordi. Ad ogni modo il risultato deve far pensare all'avvenire del Cantone Ticino, ove i cattolici non possano o non sappiano tener testa ai liberali e vincerli.

A questo riguardo il passato non permette illusioni per l'avvenire. Se i liberali prevalgono con stabilità nel Cantone Ticino, finiranno coll'opprimervi nuovamente i cattolici.

I cattivi pronostici di Crispi

Telegrafano da Roma, 26:

Stasera è partito per Napoli l'on. Crispi. Incontrato alla stazione da Stilmann, il famoso pubblicista più crispino di Crispi stesso e corrispondente del Times di Londra, questi cercò intervistarlo.

Ma Crispi, pur salutandolo benevolmente, gli rispose: « Non mi parlate di politica; non voglio più saperne; vi dico soltanto questo: le cose vanno male, male, male! »

Ai primi colpi di tosse, pillole di Catramina.

ITALIA

Palermo — Scoperta di nuovi galantuomini. — Dietro denuncia del mandato da Corderchi a Sciacca, vennero arrestati martedì 27 corrente Pulco e Liguori ricevitori del dazio, Abruzzo cassiere e Fauci impiegato. Tutti sono sotto l'accusa di peculato (art. 168 del Codice Penale).

Fu pure per lo stesso motivo denunciato al potere giudiziario l'ex sindaco di Sciacca.

Prosegue l'istruzione del processo Martinez il quale ha subito altri due interrogatori.

Torino — Uno scoppio di gas. — Si ha da Torino che l'altr'ieri mattina il pittore Giacinto Bo, abitante in via Venti Settembre, avendo sentito odore di gas nella propria abitazione, volle ricercarne l'origine con una candela. Al contatto della fiammella il gas, che si era accumulato nell'ambiente, esplose rovinando e frantumando mobili e vetri e incendiando una tenda.

Il Bo, procurando di spegnere l'incendio, riportò varie ustioni alle mani, la sua signora fu ferita alla guancia da un quadro lanciato in aria dall'esplosione. Una bimba abitante nella casa di faccia fu atterrata dallo scoppio e ferita a un occhio da un vetro, altre persone vennero più o meno gravemente ferite.

ESTERO

Francia — Lo scoppio di un cannone. — Parigi, 27 — All'Havre successa un terribile accidente, che fece quattro vittime. Mentre si provava al poligono un cannone Canet, destinato alla Grecia, il cannone è scoppiato.

Rimase uccisi: l'ingegnere Brindeau, il cui corpo fu mutilato orrendamente e che lascia la vedova con tre bambini; il capo operaio Piche-reau, che ebbe le due braccia staccate.

L'ufficiale d'artiglieria greco Toconcala fu ferito agli occhi e alle coscie: l'operaio Guinard ebbe gli occhi bruciati e un braccio rotto.

Russia — Manifesti rivoluzionari — Pietroburgo, 27 — Poco prima della partenza dello Czar si trovarono diffusi una grande quantità di proclami stampati su carta velina di color rosso, contenenti la minaccia di far sì che lo Czar non dovesse ritornare vivo a Pietroburgo.

La polizia fu costretta a prenderne misure straordinarie di precauzione per il viaggio dello czar, mentre continuava nelle indagini per scoprire dove e da chi fossero diffusi i proclami.

Finalmente ieri si scopersero e si arrestarono due ufficiali della guarnigione di Mosca, e perquisiti i loro domicili vi si rinvenne una grande quantità di scritti e di stampati, che involgono l'imputazione di crimine per alto tradimento.

Furono anche sequestrati migliaia di proclami rivoluzionari nihilisti.

Spagna — Un varo di nuovo genere. — Come è noto si doveva giorni sono varare nel porto di Cadice in Spagna la nuova corazzata Principessa delle Asturie.

Ma per quanto si tentasse, il grosso vescello non volle muoversi da terra; fu allora deciso di rimettere il varo al 5 novembre prossimo.

Se non che l'altro giorno la corazzata, per risparmiare tempo o fatica, se ne andò da sé stessa in mare, e ora vi galleggia maestosamente in mezzo allo stupore g-nerale.

Cose di casa e varietà

Diario Siero

Venerdì 30 ottobre — b. Buvenuta B.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni

Domani, 30 — Cormons.

Bollettino meteorologic

DEL GIORNO 29 OTTOBRE 1896

Udine-Riviera-Castello altezza sul mare m 13

sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 14 — Stato atmos. cop.-piovos.

Min. Ap. notte 11.3 | Vento S E

Barometro 748. | Press. calante

Jeri copert.-piovoso

Temperatura: Massima 15.4 — Minima 9.6

Media 12.56 — Acqua caduta mm. 2

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 6.44 | Leva ore 23.11

Passa al meridiano > 11.50.44 | Tramonta 13.31

Tramonta > 16.56 | Età dei giorni 23

Pellegrinaggio a Sant'Antonio  
DI PADOVA

Si pregano tutti i R.mi Signori Parroci e curati, ed i Signori Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle associazioni cattoliche delle Diocesi del Veneto di affrettare le sottoscrizioni al Pellegrinaggio a Padova del 9 novembre per l'inaugurazione dell'Altare Votivo, e di far tenere l'elenco dei Pellegrini il più presto possibile per avere a tempo le Tessere di riconoscimento per ritirare alla stazione di partenza il Biglietto coi ribassi.

Pubblicheremo nel numero venturo gli orari dei Treni speciali.

La Direzione del Pellegrinaggio farà avere a tutte le Parrocchie della Diocesi di Treviso un piccolo deposito di Tessere per comodità di coloro che volessero profittare.

Tutte le Parrocchie della Diocesi di Treviso, da cui partì l'iniziativa dell'altare votivo, procurino di essere rappresentate al Pellegrinaggio.

Sono pregati tutti coloro che chiesero Tessere di notificare alla Direzione la stazione scelta per la partenza.

Funzioni religiose all'Arcella di Padova — La compagnia dei cantori di Mortegliano eseguirà nel dì del Pellegrinaggio 9 Novembre.

Messa: Assumpta est a quattro voci pari del M. Haller — Offertorio: Memor sit a tre voci pari del m. J. Tomadini — Sacerdos et Pontifex a tre voci pari del m. Tomadini — Te Deum a tre voci pari del m. Tomadini — Tantum ergo, Genitori e Adoramus a quattro voci pari del m. G.B. Candotti.

Nel successivo Martedì, 10 Novembre, gli alunni dell'Istituto dei Ciechi eseguiranno una Messa da requiem.

Mercoledì 4 Novembre finisce il tempo utile per iscriversi al Pellegrinaggio a Padova del giorno 9 Novembre.

Pel « Friuli »  
Soltanto oggi mi vien sotto gli occhi il n. 257 del Friuli che un amico mi spedisce. A proposito di quanto io dissi sulla poesia dello Gnoli egli rinfaccia al Cittadino i papi Giovanni X, Sergio III, Leone VI, Stefano VII ed Alessandro VI.

Riguardo ad Alessandro VI — benché molto si sia esagerato sul suo conto — scenda pure su lui tutta la più rigida giustizia della storia senza clemenza, senza artificiose attenuanti. Non siamo tanti Macchiavelli noi da accendersi d'entusiasmo per quella figura, ohibò! il Macchiavelli è troppo... liberale. Ma non siamo neppure tanto idioti da difendere la nostra causa colle menzogne. Le pietose menzogne possono coprire altre macchie: per noi il segreto di Nathan è un'arma spuntata. Tutto alla luce per noi: il bene ed il male de' personaggi storici perché siamo sicuri che dal Pontificato romano prorompono fasci così luminosi dinnanzi a cui non resistono le poche ombre sinistre che l'uomo ha tentato gittarvi.

Se io ho detto che la poesia di D. Gnoli non ha senso storico ha forse creduto il Friuli che abbia voluto negare le vergogne di pochi scellerati e di poche scellerate contro cui la storia ha già profertà la sua condanna? Il capir così quelle parole, che mantengo strettamente, può passare per chi ha dichiarato di non saper la storia ecclesiastica a menadito: per chi ha la coscienza di conoscerla, sarebbe un assurdo.

Quando poi il Friuli insulta alla grande figura di Giovanni X, una di quelle anime di romano antico che risplendono ultime e rare fiaccolle nella densa notte del decimo secolo, quando designa all'obbrobrio Leone VI e Stefano VII — di cui la storia si occupa quasi appena per dir che esistettero — e Sergio III; io devo concludere che da questo Settembre (epoca della sua sincera ed onorifica confessione d'ignoranza) egli ha fatti ben pochi progressi negli studi storici.

Ebbene: io ho la coscienza d'aver studiate le vite di questi quattro pontifici secondo gli ultimi risultati della critica storica, e colla sicurezza che ispira la verità conosciuta, sfido il Friuli a giustificare con prove storiche quel suo periodo in cui li mette in fascio con Alessandro VI.

Accetterà la sfida? Io attendo. Non l'accetterà? Sia leale: confessi per la seconda volta il suo errore: l'ignoranza è qui la sola cosa che a quest'ora possa fargli onore.

Sordello.  
Le calunnie contro il teologo Bertolone

Il Friuli è pregato di leggere queste quattro righe che leviamo dall'Italia-Corriere n. 294:

Con indignazione di tutta la gente assen-

nata ed imparziale, ieri i fogli del pomeriggio si fecero eco delle invereconde calunnie che, com'era facile aspettarsi, vennero architettate contro l'egregio Teol. Bertolone in seguito allo scellerato attentato di cui fu vittima. Vogliamo sperare che quei giornali, ad attenuare almeno la responsabilità da essi incorsa, si affrettarono a registrare la completa smentita che dallo stesso teologo Bertolone siamo autorizzati a dare a quel tessuto di caluniose imputazioni, che con incredibile leggerezza non esitarono ad accogliere nelle loro colonne.

Il punto d'appoggio della calunnia sta in questo, che la donna, ora arrestata, e che si riconobbe esser quella che gettò il vetrino in volto al Teol. Bertolone mentre questi stava nel suo confessionale alla Consolata, ebbe realmente alloggio a Lanzo in casa Bertolone.

Ma un tal fragilissimo sostegno dell'indegna calunnia cade a terra ove si sappia che la famiglia Bertolone ha in Lanzo più d'una casa; in una di queste un impiegato ferroviario prese in affitto una stanza e vi condusse la donna in questione. E non è neppure questa la casa ove dimorò il Teol. Bertolone quando ebbe a recarsi a Lanzo per pochi giorni.

Da oltre due anni il Teol. Bertolone non ebbe più tra le sue penitenti la donna suddetta.

Non tocca a noi indagare se in fondo a tutto non si trovi l'orditura d'un infame ricatto. Noi non ci pronunziamo su questo punto; non vogliamo anzi neppure elevarne il sospetto a carico di chicchessia, poichè potrebbe anche trattarsi invece d'un caso di allucinazione od esaltazione mentale, o morbosa animosità.

Su di ciò nulla ci poté dire il Teol. Bertolone, a cui del resto i doveri del ministero impongono speciale riserbo; e tanto meno potremmo aver notizia alcuna dal R.mo Rettore della Consolata, il quale è affatto ignaro d'ogni cosa al riguardo.

Ma siamo certi ad ogni modo d'aver con noi consentente ogni persona onesta nel respingere con indignazione una gratuita accusa, con cui si pretende invertir le parti e quasi scusare un delitto, aggravando l'offesa fisica alla persona con l'oltraggio morale all'onore.

L'indirizzo delle signore friulane  
ai principi sposi

Telegrafano da Roma 28:

Dopo la colazione i principi riceverono il conte e la contessa Savorgnan di Brazza, che presentarono agli augusti sposi un indirizzo delle donne friulane.

I giurati per le prossime Assise

Diamo l'elenco dei giurati estratti nell'udienza 27 ottobre corr. e che presteranno servizio nella prima quindicina del quarto trimestre presso la Corte d'Assise.

Ordinari.

Baschiera D.r Giacomo fu Vincenzo, Udine — Della Pietra Marcellino fu Leonardo. Cercivento — Peressini Eugenio fu Angelo, Udine — Ricchieri Cav. Pompeo, Pordenone — Murero D.r Giuseppe fu Luigi, Udine — Schiavo prof. Giuseppe di Luigi, Brugnera — Corsini Adolfo fu Girolamo, Udine — Heimann Cav. Guglielmo fu Aronne, Udine — Presani Giuseppe fu Guglielmo, Udine — Lessen Zeno fu Andrea, Pontebba — Sburino Gio. Batta fu Pasquale, Ampezzo — Caisutti D.r Giuseppe fu Giacomo, Udine — Scaini Vittorio fu Angelo, Udine — Franz Edoardo fu Giovanni, Moggio — Marin Angelo fu Francesco, Latisana — Toso Antonio fu Gio. Maria, Udine — De Vincenti Foscarini Antonio fu Guido, Udine — Zanutti Giuseppe fu Domenico, Cividale — Maddalena Luigi di Gio. Batta, Maniago — Vidale Candido di Candido, Rigolato — Martello Antonio fu Domenico, Pordenone — Burelli Angelo di Giulio, Fagagna — Salvadori Ottavio-Giuseppe fu Pietro, Udine — Locatelli D.r Alessandro fu Gio. Batta, Ragogna — Angeli Gio. Batta fu Giacomo, Martignacco — Desio Antonio fu Gio. Batta Palmano — Rossi Filippo fu Giacomo, Amaro — Della Schiava Italo di Andrea, Udine — Steffanato Giovanni fu Luigi, Palmano — Vicentini D.r Vittorio di Francesco, Spilimbergo.

Complementari

Fabbro cavalier Luciano fu Urbano, Udine — Renier Cav. Ignazio fu Antonio, Tolmezzo — Furlanetto Luigi di Rocco, Pasian di Pordenone — Marsilio D.r Amedeo di Gio. Batta, Suttrio — Schiavi D.r Luigi-Carlo fu Giovanni, Udine — Da Mattia Giuseppe di Gio. Batta, Pordenone — Martini Vittorio fu Natale, Udine — Cozzani Napoleone di Nicolò, Roveredo — Laurenti Mario fu Lorenzo Bertolo — Sam Gio. Batta di Francesco, Piezzo (Azzano X).

Supplementari

Lovaria nob. Giuseppe fu Antonio, Ragini D.r Antonio fu Carlo, Belgrado Co. Orazio fu Antonio, Rizzi Vittorio di Michele, Rubbazzar Alessandro fu Giuseppe, Faccini Giuseppe fu Ottavio, Fenz Benedetto di Angelo, Rossi Romolo fu Francesco, Tonizzo Federico fu Giuseppe, Orter Francesco fu Francesco, tutti di Udine.

**Per i nati del 1876**

Il ministero della guerra ha stabilito che il contingente dei nati del 1876, per la prima e seconda categoria ascenda a 108,483. Su questa cifra il ministero ha ripartito gli iscritti di prima categoria stabilendo per la leva in corso il numero del contingente a 98.000 uomini. È imminente il relativo decreto.

**Gli studenti ed il servizio militare**

L'on. Pelloux, ministro della guerra, stabilisce che i militari di prima categoria, ammessi al ritardo del servizio per proseguire gli studi, possano continuare a godere tale beneficio, quando anche facciano il passaggio ad altra Facoltà, sia pure dopo aver conseguita la laurea, purché continuino gli studi in una Università od Istituto assimilato ad un'Università e non abbiano compiuto il 26.º anno di età.

**I maestri rurali e la nuova legge nelle scuole normali**

Publicata il 12 luglio p. p. questa nuova legge abolisce il diploma di grado inferiore e stabilisce per l'insegnamento elementare, una patente unica, detta licenza normale; e dispone che i maestri ora muniti della patente del grado inferiore e attualmente in esercizio, possono per un quinquennio dalla promulgazione della citata legge, presentarsi all'esame di licenza, qualora abbiano due anni di lodevole insegnamento pubblico. Ma le materie di esame sono 20 circa; ora come potrebbero i maestri o le maestre, anche di non mediocre intelligenza, prepararsi da soli, abbandonati come sono in campagna, innanzi negli anni, privi di mezzi finanziari e magari carichi di famiglia?

Gli studenti ed il servizio militare. Giovane notare che le patenti di grado inferiore sono normali od elementari. Per conseguire la patente di grado inferiore normale si dovevano sostenere gli esami di italiano, di aritmetica, di pedagogia, di disegno, calligrafia, morale, storia e geografia, e per conseguire patenti di grado inferiore elementare il numero delle materie d'esame era limitato a tre o quattro.

Ora i maestri e le maestre di quest'ultima categoria devono certo trovarsi nella materiale impossibilità di prepararsi ai nuovi esami. Si noti ancora che vi sono maestre vedove con sei figli tutti minori di 10 anni. È vero che la legge non fa obbligo tassativo di procurarsi la nuova licenza, dicendo essa che gli insegnanti possono presentarsi agli esami.

Ma al possono i comuni sostituiranno certamente il vogliamo e i maestri, volere o no, saranno costretti a dare gli esami, in caso contrario avranno sempre un' condizione precaria e pericolosa; nessuno di essi potrà aspirare al miglioramento di carriera, poiché nei concorsi non saranno tenute valide le patenti di grado inferiore o quanto meno saranno posposte alla nuova licenza. Di ciò, giustamente preoccupato, un gruppo d'interessati, scrive la Lega Lombarda, tenne domenica prossima passata, una privata riunione, in Meda (Milano) con l'intervento del presidente del comitato dei maestri rurali signor Ercole Ciprandi e del prof. Luigi Polli di Milano e deliberò all'unanimità:

1. Di fare una petizione al Parlamento perché i maestri con diploma inferiore, attualmente in ufficio, mantengano di fronte ai comuni la nomina già conseguita coi relativi diritti acquisiti;
2. Che il governo disponga perché i predecei maestri possano, senz'altro aggravio pecuniario, prepararsi al conseguimento del nuovo titolo;
3. Che il diploma di grado superiore sia conferito, per titoli, a tutti coloro i quali sono già nominati a vita, o che hanno conseguito l'attestato di lodevole servizio;
4. Che i maestri forniti di patente inferiore, già in carica o assunti nel quinquennio di cui sopra, godano di tutti i diritti, che la legge accorda a quelli di grado superiore.

A questa prima riunione, altre faranno seguito, in altri centri, per trattare ampiamente la questione, innanzi di portarla in Parlamento.

**R. Scuola normale superiore femminile di Udine**

Sessione di magistero per l'insegnamento della bachicoltura, frutticoltura, orticoltura, ecc. negli istituti e nelle scuole femminili.

Presso questa r. scuola normale è aperta l'iscrizione ad un Corso speciale di agraria, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali delle scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 8 novembre, e le lezioni cominceranno il giorno 9 successivo alle ore 11½ pom.

Le aspiranti per essere iscritte debbono presentare alla r. scuola normale di Udine:

- a) la fede di nascita;
- b) il certificato di buona condotta;
- c) la patente di grado superiore normale.

La Commissione si riserva di non ammet-

tere giovani le quali, dai titoli presentati non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori insegnanti.

Nel presente anno scolastico saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le materie che formeranno parte dell'istruzione in questo Corso speciale saranno:

1. Agronomia, contabilità agricola e metodologia applicata;
2. Nozioni sulla composizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le sostanze organiche e sopra la conservazione delle materie utili nella economia domestica;
3. Elementi di storia naturale applicati all'agricoltura;
4. Elementi di fisica applicata all'agricoltura;
5. Elementi di floricoltura;
6. Disegno applicato.

Il programma per ognuno dei suddetti insegnamenti viene formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per essere iscritte.

Il corso speciale di agraria è biennale. Udine, 28 ottobre 1896.

Il Direttore  
Caiola ing. Domenico.

Questo corso speciale assume ora maggiore importanza attesa l'obbligatorietà dell'insegnamento agrario anche nelle scuole normali femminili.

**Benevolenza**

Per le Derelitte:  
In morte di **Domenica Bon-Boncompagno**: Nigg Carlo e Comp. L. 1.

**Programma**

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 29 corr. alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Ottobrata » Cecchi
2. Ouverture « Le Nozze di Figaro » Mozart
3. Scena e coro « Faust » Gounod
4. Racconto e Finale III. « Lohengrin » Wagner
5. Finale I. « Aida » Verdi
6. Polka « Agape » Montico

**Pensiero morale**

Chi mal parla, abbia pazienza della risposta.  
Proverbio.

**Rivista settimanale sui mercati**

Settimana 43 — Grani.

Martedì mercato deserto per la solita causa persistente da qualche mese la pioggia.

Giovedì mercato mediocre, sarebbe riuscito florido se il mal tempo si decidesse finalmente a scomparire.

Sabato poca roba per l'anzidetta ragione. In ottima vista i cereali e perciò vendita completa.

Rialzarono: il granoturco cent. 14, la segala cent. 6.

Ribassò il granoturco cent. 11.

**Prezzi minimi e massimi**

Giovedì. Frumento da lire 15,10 a 16,10 — Granoturco da lire 9,— a 12,10 — Segala da lire 11,50 a 11,60 — lupini a lire 5,—.

Sabato. Frumento da lire 15,60 a 16,— — Granoturco da lire 9,— a 12,20 — Segala da lire 11,65 a 12,— — lupini da lire 4,40 a 5,—.

**Foraggi e combustibili. — Nulla.**

Castagne al quint. lire 8, 9, 9,50, 10, 10,70, 11, 11,50, 12, 12,50, 13, 14, 15.

Marroni al quintale lire 25 e 26.

Mercato dei lanuti. — V'erano approssimativamente:

22. 10 pecore, 8 castrati, 12 agnelli: Andarono vendute circa 1 pecora da macello da lire 0,80 a 0,85 al chil. p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito.

3 agnelli da macello da lire 0,85 a 0,90 al chil. a p. m.; 1 d'allevam. a prezzi di merito: 2 castrati da macello da lire 1,05 a 1,10 al chilogramma a p. m.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0,90 1,10, 1,30, 1,40, 1,50, 1,60.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,50, 1,60, 1,80, 1,90, 2,00.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 75

> di vacca > > 57

> di vitello a peso morto > > 85

> di porco > vivo > > 88

**CARNE DI MANZO**

I qual. al chil. Lire 1,70 II. qual. al chil. L. 1,40

> > > 1,60 > > 1,30

> > > 1,50 > > 1,20

> > > 1,30 > > 1,10

> > > 1,20 > > 1,—

> > > 1,— > > 0,—

**ULTIME NOTIZIE**

Roma, 28 ottobre.

Nella seconda quindicina di novembre avrà luogo il Concistoro. Alcuni giornali annunziano che verranno creati Cardinali il P. Pierotti, domenicano; e il Prof. Prisco di Napoli.

— Il Principe e la Principessa di Napoli lasceranno Roma domani alle ore 9 e giungeranno a Firenze alle ore 14.

Alla una e venti partiranno per Bari i Principi Nikita, Auna e Mirko e il Principe Karageorgevitch.

Nella stessa giornata partiranno da Roma tutti i Principi della Casa Savoia.

La Loro Maestà il Re e la Regina partiranno per Monza venerdì prossimo insieme alla Regina Maria Pia ed il Duca d'Orto.

— Nessuna risoluzione è stata presa ancora intorno alla riconvocazione del Parlamento, ma non potrà essere prima della fine di novembre.

**Nessuna notizia di Nerazzini**

Si ha da Roma, 28:

Consta in modo positivo che nessuna notizia giunse a Roma da parte di Nerazzini circa le sue trattative con Menelik per la liberazione dei prigionieri.

Sono dunque infondate le notizie date da qualche giornale, secondo le quali Nerazzini avrebbe date ottime informazioni circa l'andamento della sua missione.

**La morte del senatore Perazzi**

Roma, 28. — Questa mattina alle 8.10 è morto il senatore Costantino Perazzi, ex ministro del Tesoro con Crispi, e ministro dei lavori pubblici sotto il Ministero Rudini.

**Le elezioni in Ungheria**

Budapest, 28. — Oggi vi furono le elezioni generali politiche; sopra 350 deputati da eleggersi si conoscono finora i risultati di 111, nelle quali riuscirono 99 liberali, 4 del partito Nazionale, 3 della frazione di Kosuth, 2 della frazione di Ugron, e del partito popolare e 2 non ascritti ad alcun partito.

Fra gli eletti vi sono Banffy e Szilagyi e all'unanimità: Koloman, Szel, Bela e Lukacs. I ministri Deyervary, Enderlyi, Lukacs furono rieletti.

**TELEGRAMMI**

Costantinopoli 28. — Un ordinanza del granvisir all'autorità di pubblica sicurezza annuncia che 60 armeni travestiti da stranieri penetrarono nei quartieri armeni, invitando le popolazioni ad abbandonarli, ed a disperdersi nei quartieri cristiani. I comitati armeni avendo l'intenzione entro dodici giorni di preparare un grande complotto il granvisir ordina di usare la massima vigilanza. Diceci che gli armeni siano intenzionati d'incendiare i quartieri musulmani.

Madrid 28. — Si ha da Avana: E' cominciato a Pinardelrio il movimento combinato di varie colonne di truppe spagnuole contro Macoo. Le colonne comandate da Gonzalez, Munos, Eclague, Segura, Hernandez, Dives hanno occupato le posizioni loro segnalate dallo stato maggiore generale. La colonna comandata da Sorda è impadronita per sorpresa di Gabgana Sorda e vi incominciò tosto i lavori di costruzione d'un forte. Gli insorti tornarono due volte all'assalto di quella posizione ma furono respinti ed obbligati a battere in ritirata lasciando 61 morti. A Matanzas i ribelli furono sconfitti in vari scontri.

**Notizie di Borsa**

29 ottobre 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti L. 93,90  
fine mese > 94,—  
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 95,—  
Rendita austriaca P. 101,25

**Obbligazioni**

Ferrovie Meridionali L. 301,—  
Italiane 3 0/0 > 286,—  
Fondiarie d'Italia > 492,—  
> 4 0/0 > 499,—  
> 4 1/2 > 400,—  
> Banco Napoli 5 0/0 > 460,—  
Ferrovie Udine-Pontebba > 511,—  
Fond. Cassa Ris. M'anno 5 0/0 > —,—  
Prestito Provincia di Udine > —,—

**Azioni**

Banca d'Italia > 710,—  
di Udine > 115,—  
Popolare Friulana > 122,—  
Cooperativa Udinese > 30,—  
Cotonificio Udinese > 1300,—  
Veneto > 276,—  
Società Tramvia di Udine > 60,—  
> Ferrovie Meridionali > 638,—  
> Mediterranee > 502,—

**Cambi e valute**

Francia > 106,90  
Germania > 132,20  
Londra > 26,90  
Austria e Banconote > 224,50  
Corone > 112,—  
Napoleoni > 21,36

**Ultimi dispacci**

Chiusura a Parigi > 87,90

TENDENZA: incerta.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**AVVISO**

Nel nuovo negozio specialità formaggio e burro in Mercatovecchio (Angolo via Carbone) trovansi generi di primissima qualità a prezzi ridottissimi.

Vi è pure una scelta di vini toscani in fiaschi.

**TUMIOTTO VITTORIO**

Rapp. il negozio formaggi di proprietà C. A. CATTAROSSO sito in Via Cavour.

Si raccomanda ai buoni gustai.

**Unico grande assortito deposito CORONE MORTUARIE**

PRESSO LA DITTA GIUSEPPE HOCHE

la quale trattando in ispecialità l'articolo corone funebri, può offrire il più ricco e svariato assortimento in questo genere.

Prezzi da L. 0,50 in più.

Tiene pure un assortito deposito di nastri con e senza frangia d'oro sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni

il tutto a prezzi discretissimi.

Le commissioni dalla Provincia vengono eseguite colla massima sollecitudine e puntualità.

**Corone mortuarie**

in metallo con fiori di porcellana di ogni grandezza e colore da Lire 3 a Lire 85 l'una.

Si eseguisce qualunque ordinazione in provincia a prezzi d'impossibile concorrenza. Unico grandioso deposito presso il negozio di GIUSEPPE REA UDINE.

**AVVISO**

Il sottoscritto macellajo in Via Mercerie N.º 6 Udine avverte la numerosa sua clientela, che a datare dal 17 corr. Ottobre porrà in vendita Carni di Manzo e Vitello I.ª qualità ed a prezzi convenientissimi. Giuseppe Bellina.

**UFFICIO DELLA B. V. MARIA**

E DEI MORTI

secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pagine, 260, legato in tutta tela cent. 50.

Trovansi in vendita presso la Libreria del Patronato, via della Posta, n. 16, Udine.

**Il dott. VITTORIO COSATTINI**

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

**MALATTIE degli OCCHI**

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Etsse poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2. Dott. GAMBARTO

**I sofferenti**

di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della gustosissima

**China Pacelli (China granulata effervescente)**

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spessissimo debolezza noia nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impovertimento del sangue che, avendo perduto del globuli rossi, dà la Cloro-Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Chiedere sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

**Catramtergeni Pacelli**

Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China**

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si ricadono nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana le forfori.

Vasetto Lire 0,70

Vend. i dalle Farmacie Conzatti e Comozzatti.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

## DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTARLA**

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni. In tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

## BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIORI DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

## THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York

Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita

Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Coltelletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 280 e 282 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

## GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

### Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di



**Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute??



**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 100

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

### GRANDE ASSORTIMENTO

Oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

Ill.mi e Rev.mi

**PARROCI e FABBRICIERIE**

DELLA DIOCESI

Il sottoscritto si pregia avvisare le S. L. Ill.mi e Rev.mi di avere trasportato il Deposito cere lavorate nei locali della casa D'Este n. 8, Viale Porta Venezia, e di averlo fornito di svariato e copioso assortimento, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Per contratti speciali conclusi con le relative fabbriche, può assumere qualsiasi commissione a prezzi convenientissimi.

Nella lusinga di venir onorato di Loro ambiti comandi col dovuto rispetto mi segno.

**Pio Miani**

Farmacista, Via Poscolle, 50.

Casa Fior.

1896

Anno IV

## GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

con cura KNEIPP — siste a Wörishofen

DIREZIONE MEDICA A FERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zoltorosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3,50 a L. 4,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5,00 a L. 6,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2,0.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

## ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, — MILANO.

## PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

A. MIGONE e C. i - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE ESTRATTO

AMOR-MIGONE SAPONE

AMOR-MIGONE POLYFRE di RISO

AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA

AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICA

AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICA

AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO

AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI